

VAL D'ILLASI. La battaglia anti T - Red

Contro le multe
raduno a Parma
dei comitati

I comitati anti-multe vogliono marciare assieme verso l'obiettivo di portare il legislatore a far chiarezza nelle normative del Codice della strada che regolano l'utilizzazione delle telecamere per controllare i semafori agli incroci.

Domenica 30 marzo alle 10 una trentina di comitati del centro-nord Italia, provenienti da Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Lodi, Milano, Isola d'Elba, Settimo Torinese e anche da Macerata, si sono dati appuntamento all'Hotel Farnese Western di Parma per il primo incontro nazionale dei comitati antimulte che coordinano e rappresentano più di duecentomila cittadini decisi a contestare civilmente e pacificamente le multe elevate a loro carico grazie all'uso delle telecamere che controllano i semafori. Sia delle telecamere del tipo T-Red installate a Caldiero e nella vallata di Illasi, sia quelle del tipo Vista-Red adottate invece per controllare gli incroci sulla Strada regionale 11 a Vago di Lavagno.

Ora, però, le telecamere che funzionavano nelle zone ricordate sono state rimosse e poste sotto sequestro dalla magistratura. Un contenzioso che contrappone le amministrazioni comunali desiderose di tutelare la sicurezza di chi viaggia sulla strada e gli automobilisti che, invece, si sentono tartassati e le accusano di aver escogitato un modo utile solo per far cassa.

«L'occasione di domenica», spiega Giovanni Ballan, portavoce del comitato Multe Vago, «permetterà di incontrarci e di conoscere quali iniziative siano state intraprese altrove e con quali risultati».

L'obiettivo è ambizioso. «Vorremmo», continua Ballan, «unire le nostre forze per avere sempre più voce e per portare le autorità competenti a modificare il Codice della strada».

I numeri affermano che solo in Veneto ci sono state finora 50mila multe elevate grazie alle telecamere installate ai semafori. Di esse, 20mila sono quelle contestate dai multati che hanno fatto ricorso per evitare una sanzione di 154 euro e la sottrazione di 6 punti dalla patente. «Abbiamo installato le telecamere ai semafori di Vago», ha ripetuto più volte Massimo Moro, assessore alla polizia urbana nel Comune di Lavagno, «solo per tutelare chi si muove per strada. Troppi sono i morti negli incidenti stradali». Da parte loro i multati vantano a Lavagno due ricorsi vinti di fronte a due giudici di pace. G.C.